

MOTOCICLISMO

TEST&PROVE

APRILIA SX 125, **HONDA** CB300R
MV AGUSTA Turismo Veloce Lusso SCS
KTM Freeride 250 F, **BMW** C 400 X

KAWASAKI Versys 650
 I primi (difficili) 12.000 km

SUPER NOVITÀ

KTM 790 Adventure R
 Immagini e interviste esclusive

BORSE SERBATOIO

8 in comparativa, una sola vincitrice

TURISMO

ITALIA da Misano a Maratea
 nove Regioni in quattro giorni

VENETO Altopiano di Asiago

POLONIA tra castelli e foreste
 sulla strada dei Nidi d'Aquila



Fascicolo n. 2758 - anno 104



luglio 2018 - mensile € 5,00 - in Italia

Moto dell'altro mondo

7 maxienduro si affrontano in Australia

NOVITÀ **TRIUMPH** Tiger 1200 XCA, **DUCATI** Multistrada 1260 S
HONDA CRF1000L Africa Twin Adventure Sports

BMW R 1200 GS Rallye, **KTM** 1290 Super Adventure S
SUZUKI V-Strom 1000, **YAMAHA** Super Ténéré ZE **SENIOR**

IL MONOLITE

La "Clava di Ercole", pilastro di roccia calcarea alto 25 m, è raggiungibile dal castello di Pieskowa Skała, nell'estremità nord del Parco di Ojców.



SULLA STRADA dei Nidi d'Aquila

Tra Czystochowa e Cracovia, nel cuore spirituale della Polonia, una strada unisce i castelli che Casimiro il Grande fece costruire come nidi a difesa dell'antica capitale. Tutto intorno foreste, grotte... e le alte vette dei Monti Tatra

testo e foto di Tommaso Pini, Illustrazioni YED28

- › Km percorsi: 340
- › Giorni impiegati: 4 (2 a Cracovia)
- › Litri di benzina: 19
- › Quota più alta raggiunta: Zakopane, 750 m

FORTEZZE E FORESTE

Un suggestivo scorcio sulle rovine del Castello di Ogradzieniec. Costruito durante il regno di Casimiro il Grande come residenza della famiglia cavalleresca di Włodkowie Sulimczykowie, è il più grande dell'Altopiano Kraków-Częstochowa e una tra le fortezze più belle della Polonia. Lungo la strada, l'itinerario intercetta diverse foreste in cui immergersi anche per una breve passeggiata.



Questa volta vi parliamo di un Paese che, per un breve periodo della sua vita, non è esistito o, meglio, è stato cancellato dalle mappe geografiche. Stiamo parlando della Polonia che, tra il 1772 e il 1795, in seguito alla spartizione subita da Austria, Russia e Prussia, sparì dal mappamondo. La sua storia ha visto questo Stato cadere e rialzarsi molte volte, tra gloriosi imperi e tragiche sottomissioni, ma oggi si presenta come una delle realtà europee più interessanti. Il nostro desiderio di fare la sua conoscenza a partire da Cracovia ci ha spinti ad attraversare Slesia e Piccola Polonia: seguendo la Strada dei Nidi d'Aquila, abbiamo esplorato l'altopiano del Jura Częstochowa-Cracovia, e poi ci siamo fermati al cospetto dei Monti Tatra, all'altezza della località sciistica di Zakopane. Auschwitz si trova a soli 70 km a ovest di Cracovia, ma questa volta, per questione di tempi stretti, non l'abbiamo inserita nell'itinerario; considerate comunque che per una visita ai campi di concentramento ci vogliono almeno 3 ore, e ne vale sempre la pena. Il nostro viaggio segue rotte minori, finendo spesso in stradine di campagna che assecondano le morbide

colline circostanti, in un'altalena divertente tra saliscendi panoramici e continue immersioni nelle foreste circostanti. La primavera regala al paesaggio polacco mille sfumature di verde ma, allo stato attuale, la frenetica costruzione di infrastrutture autostradali, necessarie allo sviluppo del Paese, rende tutte le vie principali autentici gironi infernali e, tra camion e lavori in corso, guidare una moto può risultare assai faticoso oltre che pericoloso. L'alternativa è costituita da un dedalo infinito di stradelle, a volte sterrate, e non sempre facili da raccordare. Quindi, cartina alla mano, godiamoci il viaggio alla vecchia maniera... senza navigatore.

TRA CHIESA E IMPERO

Alle porte di Częstochowa, apriamo l'itinerario con la visita al Santuario della Madonna Nera col Bambino, ritenuto il più importante centro di culto cattolico del Paese. Parcheggiata la nostra Africa Twin, un lungo viale alberato introduce al Monastero di Jasna Góra, che custodisce l'icona della Madonna. Leggenda vuole che sia opera dell'evangelista San Luca, contemporaneo di Maria, e che quindi ne ritragga





IS
a Ma
tro g
di A
ie fo
li d'A

NIC

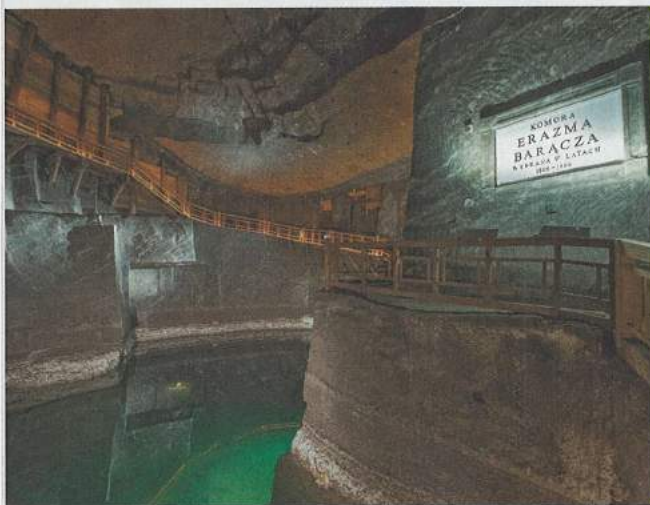
**IN PROFONDITÀ**

Sotto, visita alla Grotta di Erasmo Baracz con il suo lago salato, a 100 m di profondità, nella miniera di Wieliczka.

il vero volto. È considerato il cuore spirituale della Polonia, dove ogni anno arrivano oltre quattro milioni di pellegrini provenienti da tutto il mondo, che vi confluiscano grazie a 50 percorsi a piedi: il più lungo conta 600 km; il più antico parte da Varsavia (esiste dal 1711). Nel 1936 anche Karol Wojtyła (papa Giovanni Paolo II) si mise in cammino da Cracovia per rendere omaggio alla Madonna in occasione della sua festa,

il 15 agosto. Noi aggiungiamo l'opzione moto. Quando scoppiò la Seconda Guerra Mondiale a Czeszochowa vivevano 28.500 ebrei, dopo l'ingresso delle truppe tedesche (3 settembre 1939) ne rimasero in vita solamente 1.500. Numeri e pagine drammatiche di storia da non dimenticare. Ma la Polonia è tornata a sorridere e a divertire, e così ci lanciamo, a colpi di marce sequenziali, sulla strada dei Nidi d'Aquila (Szlak

Orlich G...
dove po...
di Casin...
castelli...
E, ment...
quanti p...
la parol...
alle fort...

**TESORI DAL SOTTOSUOLO****CATTEDRALI DI SALE**

La miniera di Wieliczka (Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale dell'Unesco dal 1978), è un complesso di cave sotterranee sviluppate su nove livelli, a una profondità tra i 64 e 327 metri, per circa 300 km di corridoi e 3.000 caverne (7,5 mln m³). L'attività di estrazione, risalente al medioevo, si è protratta senza interruzione fino al 1996. Oggi conta un milione di visitatori l'anno, per turismo e attività sanitarie, grazie al Centro Sotterraneo di Terapie

e Riabilitazione realizzato in una grotta, a 135 m di profondità. Soltanto i primi tre livelli (da 64 a 135 m di profondità) sono stati messi in sicurezza e sono quindi visitabili, l'itinerario (anche in lingua italiana) si estende per circa 2 km attraverso 22 grotte collegate da gallerie, alle quali si accede da una scala di 378 gradini. Tranquilli: la risalita è motorizzata, grazie a un piccolo ma velocissimo ascensore a 4 piani che ci riporta in superficie.

Tutto ciò...
interno, c...
stato rea...
si mantie...
grazie a...
di 14 °C...
a bocca...
Janowice...
dedicata...
la miniera...
figlia di u...
Patrona d...



COSTEGGIANDO IL FIUME DUNAJEC, NEI PRESSI DEL PAESE DI KROSCIENKO, È POSSIBILE PRATICARE RAFTING IN ZATTERA RAGGIUNGENDO LA GOLA OMONIMA



Orlich Gniazd), un itinerario turistico lungo circa 164 km, dove potrete ammirare ciò che resta delle fortificazioni di Casimiro il Grande (XIV sec): un sistema difensivo di castelli a guardia di Cracovia, al tempo capitale.

E, mentre studiamo la cartina per cercare di visitare quanti più castelli possibile, scopriamo che in polacco la parola *droga* significa strada! E la statale ci porta alle fortezze di Olsztyn e di Ogródzieniec. Sono più o

meno visibili dalla strada e questo li rende invitanti. Per vedere tutti i castelli, almeno dall'esterno, è un continuo mettere frecce e cambiare direzione: è una caccia al castello in piena regola ed è divertente. Attorno una campagna verde fluorescente fa da tappeto all'orizzonte, dove spuntano all'improvviso merli (o ciò che resta di loro), torrette di avvistamento, cinte murarie. Dalle rovine del castello di Ogródzieniec

LUOGHI DI CULTO

Sopra, il Santuario Matki Bożej Bolesnej. Nel voivodato della Piccola Polonia, è facile imbattersi nelle tipiche chiese in legno.

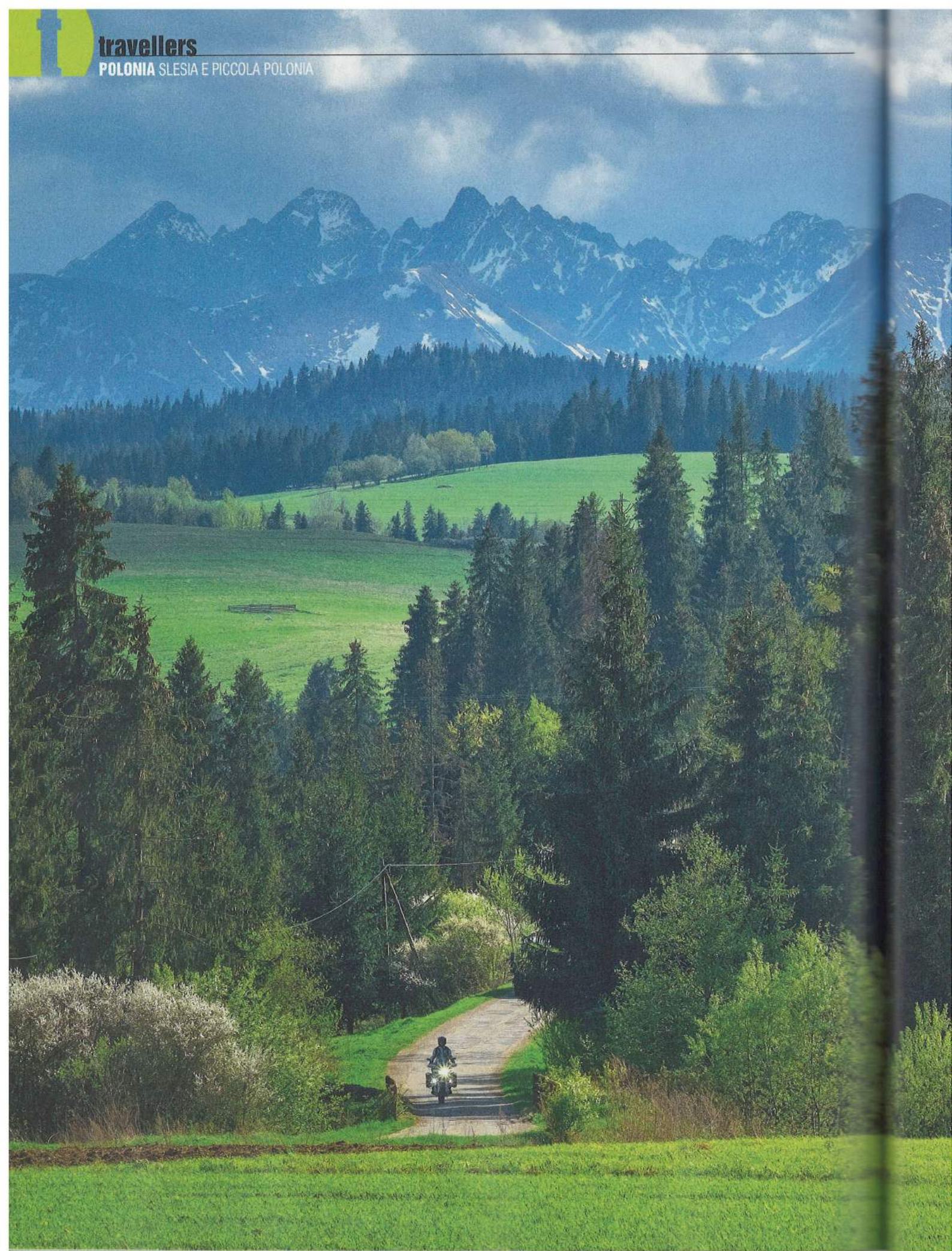
Tutto ciò che potrete ammirare al suo interno, dai pavimenti alle sculture, è stato realizzato interamente in sale e si mantiene perfettamente conservato grazie a una temperatura costante di 14 °C. Durante la visita resterete a bocca aperta nel vedere la Grotta Janowice (1^ metà del XVII sec., dedicata alla leggenda che vuole che la miniera sia stata scoperta da Kinga, figlia di un re ungherese, divenuta poi Patrona dei minatori), la Cappella di

S.ta Kinga (54 m di lunghezza, 10-12 m di altezza e 15-18 di larghezza; uno spazio imponente decorato da bassorilievi scolpiti nel sale e lampadari di sale) e le Grotte Erasmo Baracz, Weimar e Jozef Pilsudski con i loro laghetti salmastri. Scendere dalla moto ne sarà valsa la pena! Biglietto intero 89,00 zł / 94 zł (20-22 euro) comprensivo di visite guidate in varie lingue in gruppi di 35 persone. www.minieradisalewieliczka.it



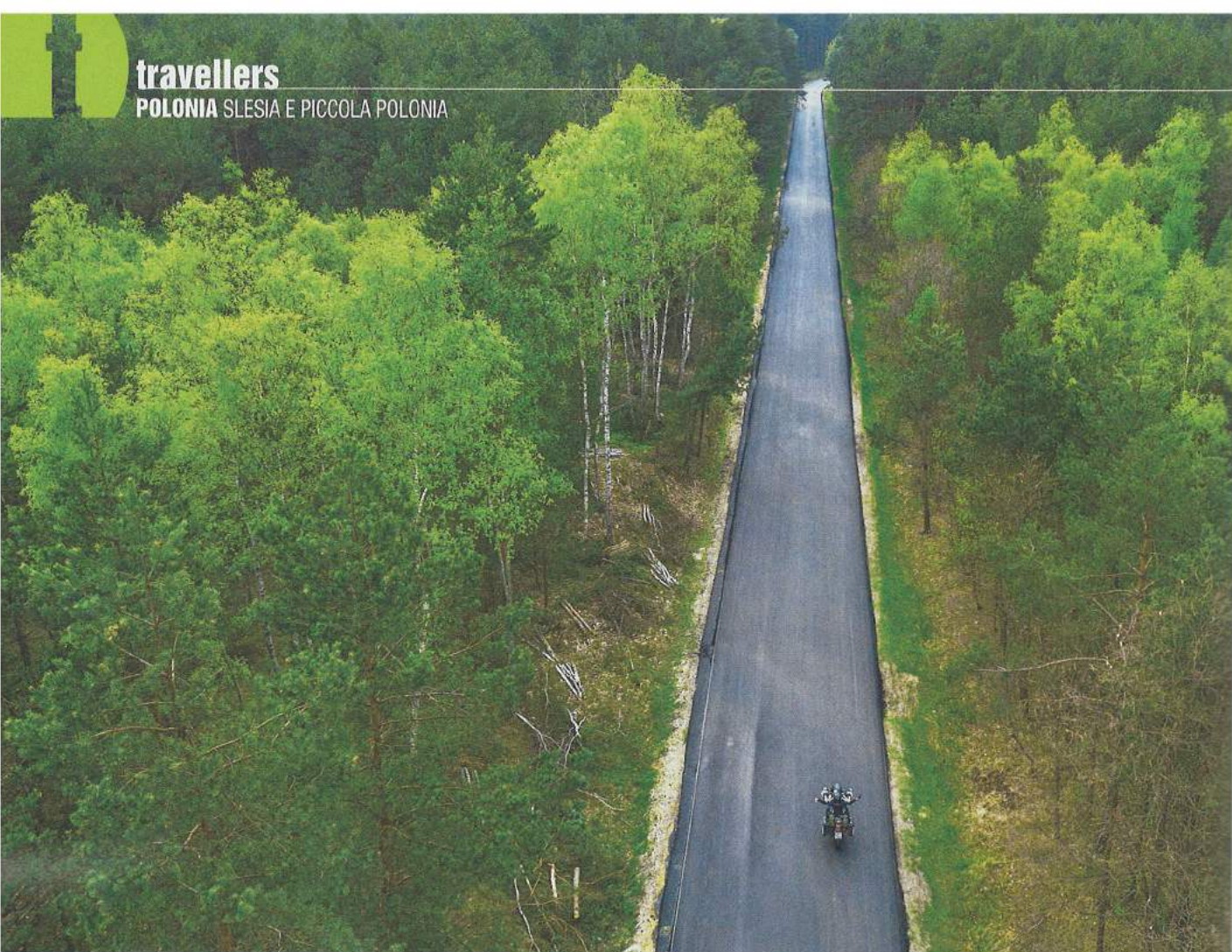
travellers

POLONIA SLESIA E PICCOLA POLONIA





**I MONTI TATRA,
IL MASSICCO
PIÙ ELEVATO DEI
CARPAZI POLACCHI,
SI ESTENDONO
PER 60 KM LUNGO
IL CONFINE CON
LA SLOVACCHIA**



IL GIOIELLO DELLO JURA

Le rovine del castello medievale di Olsztyn, lungo la Strada dei Nidi d'Aquila, sono l'attrazione più conosciuta del Jura polacco. Per arrivarci si costeggiano chilometri di fitti boschi di pini e betulle, ai quali sono legati miti e leggende.

(XIV sec) si domina l'altopiano dello Jura. Imponente e regale, è teatro di folcloristici tornei cavallereschi. Un suggerimento per accedervi: regalatevi una notte al 511 Design Hotel Spa, il costo della camera è più che ragionevole per la location e i servizi offerti, e sarete accanto alle mura del castello.

APPUNTAMENTO AL PARCO

Arrivati a Olkusz, comune rurale della Małopolska (Piccola Polonia), il GPS suggerisce la 94 per Cracovia, mentre la cartina ci mostra una via alternativa. Risalendo così la 783, lo sguardo incrocia la torre di avvistamento del Castello di Rabsztyn, ma la prossima sosta la dedichiamo al maniero rinascimentale di Pieskowa Skala, che ospita parte della collezione del Royal Castle Museum di Wawel, con preziosi oggetti d'arte e di artigianato (XV-XIX sec). Ripresa la strada, appena il tempo di impostare la curva, ecco che si manifesta la Clava di Ercole: uno spettacolare pilastro di roccia calcarea, alto 25 metri. Sempre accompagnati da una natura rigogliosa, attraversiamo l'Ojcowski Park Narodowy: in realtà è il più piccolo della Polonia ma, in soli 21 km, racchiude due castelli, numerose grotte, escursioni a piedi e tanta bellezza. Arrivati al paese di Ojców vi imbatterete in un divieto di transito, passate oltre: è concesso a chi debba raggiungere una delle attività commerciali del paese. Noi siamo andati da Magda e Agnieszka, rispettivamente mamma e figlia, che gestiscono un

piccolo ristoro con annesso vivaio di trote, e saranno liete di affumarle per voi appena pescate!

NELL'ANTICA CAPITALE

Raggiungiamo finalmente Cracovia, il cui centro storico è tra i primi siti Patrimonio dell'UNESCO (1978). Ne siamo rimasti entusiasti e suggeriamo di dedicarle almeno una notte, ma meglio due. Lasciate la moto in garage e salite in carrozza! Un romantico giro turistico della durata di 30 minuti vi costerà 150 zł (35 euro) con partenze dal lato nord della piazza centrale. Dedicatevi poi al Castello Reale di Wawel, alla sua Cattedrale, che per secoli è stata sede preposta all'incoronazione dei monarchi polacchi e alla Grotta del Drago. Non perdetevi, infine, una passeggiata al tramonto lungo la Vistola. L'antica capitale della Polonia è una città estremamente vivace, che offre mille spunti di visita e Rynek Główny ne è il cuore pulsante, oltre che la piazza medievale più grande della Polonia. Sulla piazza del mercato si affacciano moltissimi ristoranti e caffè storici e, se vedete un corridoio tra i palazzi, entrate: troverete piccoli negozi e graziosi locali nei cortili interni. Ogni angolo è una piacevole scoperta. Una curiosità: allo scoccare di ogni ora, dalla torre della Basilica di Santa Maria, un trombettiere suona l'*heinał*, la breve melodia di cinque note divenuta simbolo musicale di Cracovia. Viene ripetuta 4 volte, una per ogni punto cardinale, ogni ora, anche di notte, da una squadra di 7 trombettieri che si alternano con turni di 24 ore ciascuno. L'appuntamento





di mezzogiorno viene pure trasmesso dalla radio nazionale attraverso un altoparlante Marconi... tutto questo dal 1929! Prenotando la salita sul campanile si può assistere di persona all'esecuzione. Per gli amanti delle rassegne "curiose" segnaliamo il museo del flipper: una sessantina di esemplari storici (e non) e altri giochi vintage (pac man, space invaders), vi aspettano dalle 12 alle 22 (krakowpinballmuseum.com).

RIMANERCI DI SALE...

Imboccata la 94 salutiamo Cracovia con l'intenzione di imboccare la *droga* più veloce per Zakopane, che sarebbe l'accoppiata 7-47, ma Google Maps ci avvisa che ci aspettano più strade rosse che celesti (prima di imboccare una strada siamo ricorsi spesso

a una verifica online del traffico!). Puntiamo così su Wieliczka, 14 km a sud-est della città, lungo la E-40, dove si trova la più importante miniera di salgemma della Polonia. L'altra è a Bochnia, poco più avanti. A voi la scelta, ma non mancate di visitarne almeno una. Svoltando sulla 965 la carreggiata si restringe e diventa progressivamente più guidata, apprezziamo così l'agilità dell'Africon, pronta a farci divertire appena la mezzera si increspa. Quest'area è tutt'altro che monotona, le linee di asfalto galleggiano tra le colline formando un morbido ottovolante che sale a sbirciare il panorama per poi tornarsene in apnea nel bosco. L'asfalto purtroppo non è un granché, serve attenzione. All'altezza di Lukowika, il bianco primaverile dei fiori di ciliegio colora le colline a

perdita di
volta di C
della Ma
che cust
della Pie
acquista
guida div
rafting) e
Slovacch
costeggia
piccolo
per non
Czorsztyn
della cart
punto di p

TRADIZIONE E MOVIDA

Dai portici del Fondaco dei Tessuti si ammira una delle viste più suggestive sul Rynek Główny, la piazza medievale più grande d'Europa (quadrata con 200 m di lato), su cui si affaccia la Basilica di Santa Maria.

Di fianco, il trombettista Jaroslaw mentre suona l'heinat affacciato dalla torre della Basilica.

Sotto, un'elegante cocchiera, rigorosamente in costume, invita i passanti a un giro in carrozza.

In basso, il cortile interno del Chimera Bar, tra i tanti locali che che animano la vita notturna, e non solo, di Cracovia.



ta d'occhio, e il profumo è inebriante. Poi è la di Czarny Potok e del suo bel santuario ligneo Madonna Sofferente, risalente al XVIII secolo, custodisce al suo interno un famoso quadro Pietà. Al passare dei chilometri l'ambiente sta un graduale sapore di montagna, la nostra diventa il fiume Dunajec (dove si pratica il g) e l'ultima svolta prima del confine con la cchia ci indirizza verso il lago Czorsztynskie, ggando il Pieniński Park Narodowy. Altro o suggerimento: affacciatevi oltre la diga on perdere i castelli vista lago di Niedzica e tyńie, ma poi abbandonate la 969 e fidatevi artina impostando sul GPS Lapse Nizne come di passaggio.

LE GRANDI VETTE

L'itinerario si chiude a Zakopane, la località di montagna più rinomata della Polonia, affollata di turisti, ma con bellissime ville di legno di fine ottocento. Prima di arrivarci, godetevi la vista dei Monti Tatra, la catena montuosa più alta dei Carpazi, che si estende per circa 60 km disegnando il confine tra Polonia e Slovacchia. La cima più alta (Monte Rysy) raggiunge i 2.499 m di altezza, e le vette oltre i 2.000 m sono circa una ventina, e questo è garanzia di una spettacolare quinta di montagne. Anche per il panorama Zakopane fu meta di pittori, poeti, scrittori e musicisti. Fatevi un giro al Museo dello Stile, all'interno di Willa Koliba. In agosto, la cittadina ospita il Festival Internazionale di Folklore di Montagna, con musica e balli tradizionali, un'ottima occasione per avvicinarsi al popolo polacco. 

Appunti di viaggio



PIATTI NAZIONALI

A sinistra, i pierogi sono ravioli di pasta proposti con diversi ripieni (carne e spezie, formaggio, patate e cipolle, crauti e frutta nella versione dolce). Di solito vengono lessati e conditi col burro fuso oppure saltati in padella. A destra, l'oscypek: formaggio tipico della regione di Zakopane, fatto con il latte di capra (o misto capra e vaccino) affumicato e decorato con motivi rustici, da mangiare a fette sottili o alla griglia.



DOVE

WESELE
Rynek Główny
Cracovia
Tel. +48 12 255 11 11
weselere
Affacciato
di fronte a
la pittoresca
offre dei t
osservare
Buono il m
cucina po
(zuppa da
salsiccia
(zuppa di
semplice
ripieni di
e i piatti a
Prezzi: 10
per un pas

DOVE

HOTEL VILLAGERDE
ul. Mrzygłoda 1
Tel. +48 32 255 11 11
villagerde
Nel cuore
Czestochowa
ampie cam
interessan
grotta di sa
esterne. Da
un birrific
Doppia sta
320 zł (74 e

EQUIPAGGIO

Per questo
E05 Solid P
(compresa
1.295 g. Int
fresco mor
Shalimar. Il
Tex®, in De
traspirante
giacca Dai
termica e m
Infine, abbi
rapido GIV
antipioggia
GIVI; e la b
garantirne

DOVE MANGIARE

» WESELE RESTAURACJA

Rynek Główny, 10
Cracovia

Tel. +48 12 422 74 60

weselerestauracja.pl

Affacciato sulla piazza centrale, di fronte alla Torre del Municipio e la pittoresca Chiesa di Sant'Adalberto, offre dei tavoli "in vetrina" dove potrete osservare il via vai continuo del Rynek. Buono il menù con i classici della cucina polacca, tra cui lo zurek (zuppa dal gusto acidulo con patate, salsiccia e farina segale), il barszcz (zuppa di barbabietole rosse semplice o servita con dei ravioli ripieni di carne o cavolo) e i piatti a base di carne.

Prezzi: 107-128 zł (25-30 euro) per un pasto completo.

» CHIMERA BAR SALATKOWY

ul. Sw. Anny, 3
Cracovia

Tel. +48 122921212

chimera.com.pl/bar-salatkowy

In un cortile nascosto tipico di Cracovia, ci si mescola tra gli studenti per la pausa pranzo in un salad-bar con giardino pensile e un'ampia scelta di piatti caldi a base di verdura.

Simpatica ed economica la formula selfservice: 1 porzione 6,00 zł (1,5 euro), 4 porzioni 14,00 zł (3 euro), 6 porzioni 19,00 zł (4,4 euro).

» KOGEŁ MOGEŁ

Sienna, 12
Cracovia

Tel. +48 124264968

kogel-mogel.pl

Un ambiente elegante a due passi dalla piazza principale che propone interessanti versioni moderne e raffinate della cucina polacca e delle specialità locali. Oltre ai classici pierogi (ravioli di pasta con svariati ripieni sia di carne che verdure) abbiamo assaggiato l'anatra confit.

Prezzi: 85-107 (20-25 euro) pasto completo.

» PSTRAG OJCOWSKI

Ojców, 48 - Ojców

Tel. +48 664038672

Magda Węgiel e la figlia Agnieszka dal 2014 gestiscono un allevamento di trote di fiume con annesso giardino e barbecue. Qui vengono servite affumicate su legno di faggio, come da tradizione, o grigliate al cartoccio con cipolla ed erbe aromatiche.

Prezzo: 23 zł/trota (5 euro).

DOVE DORMIRE

» HOTEL VILLA VERDE

ul. Mrzygłodzka, 273 - Zawiercie

Tel. +48 32 670 38 00

villaverde.pl

Nel cuore verde del Jura di Cracovia-Częstochowa un grande albergo con ampie camere, un buon ristorante e un interessante SPA e centro benessere con grotta di sale e parco acquatico con piscine esterne. Da qualche anno è stato aperto un birrificio con possibilità di degustazioni.

Doppia standard
320 zł (74 euro).

» POZIOM 511 DESIGN HOTEL & SPA

ul. Bonerów, 33 - Podzamcze k. Ogródzienca

Posto sulla cima più alta del Jura Krakowsko-Częstochowska e situato nel Park Krajobrazowy Orlich Gniazd, si presenta come un hotel moderno e ricercato con uno splendido centro benessere sulla collina del Castello di Ogródzieniec al quale si accede da un breve sentiero nel bosco.

Doppia standard nel weekend
500 zł (117 euro).

» HOTEL GOLDEN TULIP KAZIMIERZ

Krakowska 28 - cRACOVIA

Tel. +48 124244800

goldentulip.com

Camere accoglienti e dotate di tutti i comfort, per un 4 stelle di recente apertura nel bel mezzo del quartiere ebraico, accanto a luoghi storici e locali alla moda. La sua posizione è strategica per raggiungere a piedi il centro o decidere di spostarsi in moto. Garage interrato, dove si accede con l'ascensore (100 zł/giorno) anche in moto! Camera doppia a partire da 385 zł (90 euro).

EQUIPAGGIAMENTO

Per questo viaggio abbiamo utilizzato due caschi **AGV Sportmodular 505 Solid PLK Matt Carbon**, casco apribile al 100% in fibra di carbonio (compresa la mentoniera), con 3 dimensioni di calotta, un peso di soli 1.295 g. Interno con materiali 2Dry ad asciugatura rapida con lato fresco morbido e liscio in tessuto Ritmo e da un soffice lato caldo in Shalimar. Il pilota ha indossato la giacca **Dainese Sandstorm Gore-Tex®**, in Duratex e tessuto Mugello, con membrana impermeabile e traspirante e fleece termico removibili. La passeggera ha indossato la giacca **Dainese Arya Lady D-Dry**, in tessuto Mugello, con imbottitura termica e membrana removibili e predisposizione per il paraschiene. Infine, abbiamo fissato sulla moto la borsa da serbatoio a sgancio rapido **GIVI XS320 Tanklock** (15 l) con portamappa trasparente, cover antipioggia, porta per uscita cavo compatibile con sistema di ricarica GIVI; e la borsa stagna **GIVI EA 114** (30 l) con chiusura a rigiro per garantirne l'impermeabilità e cinghia per il trasporto a tracolla.

